

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 3183.

MANIFESTO

La Deputazione provinciale di Udine

Veduto l'articolo 172 n. 20 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Veduta la Deliberazione 10 corrente, colla quale il Consiglio Provinciale stabilì i termini per l'apertura e chiusura della caccia;

Osservato che la detta Deliberazione riportò il visto esecutivo del R. Prefetto in data 16 corrente sotto il n. 21416;

Determina:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio ed altri simili artifici è vietata dal 1° dicembre a 14 agosto inclusive, eccetto quella delle quaglie, che viene aperta col 20 luglio.

Art. 2. La caccia con fucile è vietata dal 11 aprile a 31 luglio inclusive, eccetto la caccia alle lepri ed alle pernici, la quale si chiude col 31 dicembre inclusive, ed è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Art. 3. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e per ciò denunciati alla competente Autorità.

Art. 4. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 23 agosto 1875

Il Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato

M. DI PORTIS

Il Segretario Capo

MERLO

La Gazz. Ufficiale del 26 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 29 luglio che approva le modificazioni all'elenco delle strade provinciali adottate dal Consiglio provinciale di Potenza con deliberazione 27 agosto 1875.

3. R. decreto 10 agosto che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa necessarie per lo sbarramento dei passi alpini e delle strade d'accesso alle medesime.

4. R. decreto 4 agosto che autorizza il comune di San Severo ad accettare il lascito di L. 1000 fatto da don Carmine Ripoli.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Trinità (provincia di Cuneo) e in Preci (provincia di Perugia).

APPENDICE

Accogliendo anche questi due scritti, che troppo arieggiano di polemica vecchia ed un pochino anche personale, come accade, per poter aver seguito nel nostro foglio, vogliamo che con essi finisca questa parte; desiderando però, che il soggetto dell'igiene pubblica delle nostre città e dell'edilizia relativa venga anzi sempre più trattato, giacché ad esso tutti i lettori e soprattutto le pubbliche amministrazioni ci prendono interesse.

LA REDAZIONE.

ULTIMA DIFESA DEL DOTT. PIERVIVIANO ZECCHINI CONTRO I SUOI ANTAGONISTI

A SCANSO DI NOJE PRIVATE E PUBBLICHE.

Per non mostrarmi scortese al dottore Franzolini lasciando senza risposta il suo articoluccio, né al Direttore del *Giornale di Udine* che me l'ha favorito col suo foglio di oggi, mi restringo a dire al mio collega, che prima di presentarci quelle cifre, doveva farsi un piano di distinzione delle malattie curate nei suoi due quinquenni, senza la quale non può nulla concludere che si avvicini al vero. Una buona statistica medica per conoscere la convenienza o svenienza di un metodo terapeutico, sta nello stabilire tre serie di morbi; quelli per quali gli infermi sono insanabili, quelli che sono lievi da poterne guarire anche senza soccorsi medici, e tra questi due estremi quella condizione media in cui la malattia è tale che è impossibile guarirla non usando un'attiva e ben adatta arte di cura. Questa è la classe che serve a giustificare o ad accusare di quello già praticato. Nel quadretto statistico, tema di questo articolo, s'ha osservata questa classificazione indispensabilissima per

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'intervento diplomatico nelle cose dell'Erzegovina, dovuto all'iniziativa delle tre potenze del nord, è il fatto più importante della trascorsa settimana; la stampa di tutti i paesi se ne occupa diffusamente; e v'ha chi ne spera un gran bene, come pure chi dubita affatto della sua riuscita.

Se le civili nazioni d'Europa coll'insistenza di chi ha la ragione e la forza da parte sua, riuscissero a convincere la Turchia di cedere alle giuste pretese dei suoi sudditi della Bosnia e dell'Erzegovina e di lasciare ad essi uno stato di maggiore libertà e di semi-indipendenza, quale in altri tempi riuscirono ad ottenerlo la Serbia, il Montenegro e la Rumenia, questo sarebbe certamente un bel passo fatto verso la soluzione della cosiddetta questione orientale; poichè l'Impero ottomano perdendo così poco a poco quelle provincie dove comanda da conquistatore, sarebbe costretto a restringere il suo dominio, fino a diventare esso stesso una provincia, la quale, quantunque composta di una razza diversa, dovrebbe soggiacere all'influenza di quelle più civili che l'attorniano, oppure lentamente disfarsi, come una pianta, alla cui vita cessa di essere favorevole il terreno dove si trova.

Ma se non si giungesse a questo risultato, la diplomazia europea farebbe non solamente presso quelle popolazioni, ma ancora davanti a tutti quelli che s'interessano della loro sorte, una ben meschina figura; poichè, non essendo il caso di credere che gli ostacoli ad ottenere questo intento possano venire dal governo turco, a cui non resta che chinare il capo davanti la ferma e concorde azione di tutte le civili Nazioni europee, ne viene di conseguenza che tra queste, e specialmente tra gli imperatori del Nord che si misero alla testa di quest'affare, v'ha bensì unità di vedute in quanto a non voler che l'Europa sia per ora funestata da nuove guerre, ma che d'altronde più che di un desiderio dei popoli, ma che quest'unione è, nello stesso tempo, tanto povera di benefici effetti da non permettere nemmeno, che tutti insieme i paesi cristiani sottraggano una cristiana provincia alle vessazioni di un barbaro padrone.

Qualunque esito abbiano le pratiche diplomatiche intraprese per ridurre il governo turco ed i suoi sudditi ribelli ad un accordo, la pace europea non verrà in ogni caso turbata; e giacché, pur che venga conservata, i governi europei si sentirebbero quasi sollevati da un peso, se la insurrezione delle provincie cristiane della Turchia venisse prontamente soffocata, è opportuno di considerare quali sieno i paesi, che sanno trovare maggiore vantaggio da esse.

renderci ragione, a cose pari, di quanto si fece al letto dell'ammalato? Senonchè per fare esatti confronti onde giudicare d'una terapia adoperata, converrebbe che tutti gli individui insanabili e quelli leggermente affetti, fossero stati separati; la qual cosa forse non cadde mai in pensiero al clinico di Sacile. E parlando del suo suaccennato quadretto, la maggiore mortalità del primo quinquennio non poteva dipendere dal grande numero e dalla molta gravità delle malattie per varie cause, p. e. cosmico-telluriche, in confronto di quelle del secondo? Qui mancava dunque il *ceteris paribus*. Rammentiamoci poi, che nel primo di que' due periodi erano due i medici del sistema vecchio, e nel successivo n'era uno del sistema vecchio, uno del nuovo. Ma perchè a questi devesi attribuire il minor numero dei morti di quel corso di tempo, e non al suo collega? Solo perchè venne dipoi? Questo non è il modo di ragionare (parole sue) del dott. Zecchini, ma del dott. Franzolini, che Iddio, volevo dire il mondo, l'abbia in gloria.

Avverto che il Tommasini nella sua clinica di Bologna s'attenne alla classificazione anzidetta, e che tutte le malattie, da lui trattate nel suo Spedale, erano gravi; nulla ostante nel triennio 1822-23-1823-24-1824-25 non arrivò la mortalità che al 5 per cento. « La fede (riporto le sue parole) di una scuola intera, l'onoratezza di chi dirige le osservazioni, e di tutti i discepoli che sono incaricati di redigerle, escludono il bisogno di qualunque altra dimostrazione. Il nostro signor Dottore può vantarsi di tanto? Lo desidero.

S. Vito al Tagliamento, 26 agosto 1875.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

La necessità che ha ogni Stato d'Europa di mantenere a sua disposizione dei grossi eserciti, cosicchè essendo tutti quanti fortemente agguerriti, riesca più che mai difficile a qualcheduno di fare il bravaccio, portò seco di conseguenza che in ogni paese si è dovuto considerevolmente accrescere le imposizioni; perchè queste riescano meno gravose all'universale e perchè siano largamente diffusi in ogni classe sociale i mezzi con cui provvedere ai bisogni di una progrediente civiltà, l'unico mezzo è di accrescere la produzione del suolo, di moltiplicare le utili industrie, di portarne i prodotti in lontani paesi, scambiandoli con altre preziose derrate.

In questo l'Inghilterra mantiene sempre il primo posto, ma anche altri Stati seguono la stessa via; la Francia cerca in questa maniera di rendere meno gravoso il pagamento degli interessi dei forti debiti, che furono conseguenza dell'ultima guerra, e ci riesce; l'agricoltura è sempre in progresso in quel paese, e molte provincie poterono procurarsi per suo mezzo una ricchezza che prima non possedevano; le inondazioni del mezzogiorno, i cui danni la pubblica carità contribuì ad alleviare con una colletta di trenta milioni di lire, richiamarono l'attenzione del paese sopra l'utilità che si potrebbe ricavare, qualora le piene dei fiumi venissero trattate in bacini montani, e condotte quindi a rendere più fertili i terreni delle pianure, e già si fanno dei seri studi in proposito; mentre che sulle montagne si ricercano con ogni cura i depositi di fosfato di calce, che viene largamente usato come concime. Nella Prussia si pensa a fondare delle colonie agricole, per accrescere la produzione del suolo, e distogliere molti dal pensiero di recarsi al di là dell'Atlantico in cerca di migliore fortuna. In Olanda una nuova provincia si vuole conquistare, non già usando delle armi contro qualche più debole avversario, ma bensì asciugando coi trovati della scienza un largo seno del mare.

Anche in Italia si nota da qualche tempo un'industria; ma i deboli tentativi sinora fatti non bastano a portarci a livello delle civili Nazioni, che abbiamo nominate, ed è indispensabile per questo l'azione concorde e costante di tutti quelli che pensano all'avvenire del nostro paese. Chi considera tutto il bene che potrebbero produrre i più influenti uomini d'Italia, se agissero concordi in questo senso, non può certamente attribuire grande importanza alle guerriuciole che essi combattono per puro desiderio di preminenza.

La resa della fortezza di Seo de Urgel deve avere grandemente scoraggiato i carlisti, poichè vani riuscirono i molti tentativi fatti per venire in soccorso di quella: ed i generali al-

IGIENE.

Presumere è peggio d'ignorare: l'ignoranza non esclude la futura conquista del sapere, mentre la presunzione la rende impossibile. L'ignorante può essere un pellegrino che cerca; il presuntuoso è un naufrago.

La sarebbe, per lo meno, un'avventatezza di cui non vuol farmi reo, il sottoscrivere pienamente a quanto il dott. Zecchini si piacque di pubblicare a' di scorsi in questo Periodico. Messe a riscontro le statistiche, dic'egli, e dell'esattezza delle quali, dico io, quanto più sono ufficiali tanto più ho l'irriverente debolezza di dubitare, egli deduce un responso tale da dover rimettere in vigore la terapeutica tradizionale, che vanta, a quanto egli ne dice, diciotto secoli di vita.

Tenero, dic'egli di nuovo, del bene dell'umanità, l'attuale dottrina terapeutica dovrebbi abbandonare; e ristabilendola, dietro speciali suoi criteri, un *fac-simile* di quello di Brown, ne dovrebbe conseguire ch'ella pure vivesse come e quanto visse la Teoria del povero tessitore Scozzese.

A una dichiarazione si spiccia e recisa, non io dirò lo Zecchini una *sentinella perduta di un esercito disfatto*, ch'è davvero è concetto un po' forte; ma non dispero ch'egli, accettando la sfida ad armi leali, vorrà sostenere la di lui tesi in un Giornale di Scienze mediche, campo più serio, più degna palestra.

Io, per me, mi sento ancora tanto buon senso che basti per non disprezzare, nè gli inaspettabili progressi che fecero le Scienze fisiche in tutti i tempi, e segnatamente in questi ultimi, ed ho fermo che importi ed occorra che di tutti questi mirabili trovati il medico se ne giovi. Ben inteso, senza accieciamento di parte, senza quel servilismo con cui taluni scusansi dell'obbligo di studiare da sé, e con quella calma filosofica che occorre per dedurre concludenti conseguenze.

fonsisti non tarderanno a fare un altro passo innanzi ed a stringerli più dappresso, mettendo l'assedio ad Estella, che sino a poco tempo fa era il quartier generale di Don Carlos. Il vescovo di Seo de Urgel, che il telegrafo ci annuncia esser stato fatto prigioniero e condotto a Puycerda, dovrà rispondere davanti ai tribunali spagnuoli di un reato comune per un atto di ferocia da lui commesso contro un prete, suo dipendente.

O. V.

ITALIA

Roma. Pio IX ha ricevuto una ventina di monache Oblate che stanno per partire per l'estero, destinate a vari monasteri. Sono tutte romane. Il Santo Padre, prima di benedirle, rivolse loro un affettuoso discorso, esortandole a non scoraggiarsi, per la selvaggia persecuzione di cui vennero fatte segno nella loro Roma prediletta: le confortò a non costernarsi se devono andar lungi dalle loro famiglie e cercar ricovero nei cenobi di lontane contrade; essere loro missione di vincere gli affetti e gli attaccamenti, anche i più onesti della vita, per sollevare lo spirito nelle regioni di Dio; dover essere sublime proposito delle spose del Signore di unire alle fervide preghiere dei vergini cuori la costanza del sacrificio. Quando il papa ebbe finito di parlare, le suore piangevano tutte. (Diritto).

AUSTRIA

Austria. La *Morgenpost* di Vienna vuol sapere da fonte autentica, che l'incontro dell'ex-imperatrice Eugenia colla regina di Svezia non fu fortuito, ma che si trattava di disporre la regina in favore di un progetto di matrimonio tra l'ex-principe imperiale ed una principessa svedese. La *Morgenpost*, non dice però quale fosse il risultato di questo passo.

artefice di Santa Genesio (che Donizetti, anzi, un po' bonapartista, scrittore spigliato e sincero), intitolato la *Verità sull'Italia*, nel quale si dicono di noi, forse per la prima volta da un francese, cose giuste ed assennate:

«Come fare per dirvi (scrive egli rivolgendosi ai suoi connazionali) che, se in Italia il popolo non ci vuol bene, noi abbiamo fatto di tutto per giungere a questo bel risultato; che, cominciando la liberazione del paese per arrestarla ad un tratto, lasciando spodestare il Papa per sostenerlo poscia, pagandoci con tre dipartimenti per vantar poi la nostra generosità, gettando la Venezia come un'elemosina si da

Ma ciò non toglie che sia improntitudine, inconsideratezza, lo spregiare apertamente, come da qualche novellino pur suoi, i vecchi medici, e come non ha guari vidi farsi da chi annottò in cotesto Periodico alcuni brani d'un recente, e d'altronde giustamente lodato scritto del dott. Franzolini. Cotesto atteggiarsi a demolitori, per vie indirette, di vecchie reputazioni e di sistemi avuti finora, e per il suo perchè, in onoranza, sarà forse effetto di entusiasmo soverchio, se non è piuttosto fanatismo; di cieco rispetto; di fede profonda nei dettati di chi oggi siede a scranna educatore della nova generazione di medici.

Infatti è detto, nella citata annotazione, che « il medico pratico equivale troppo spesso a medico ignorante, come medico teorico equivale quasi sempre a medico istruito ». Ammettendo questa dichiarazione, non so spiegarli come subito dopo sia detto: « La Teoria non è altro se non la sintesi della pratica, e la pratica non può camparsi altrove che sul sapere ». Ne verrà quindi, dico io, che un medico pratico deve sapere, e quindi giù quella calunnia che, sotto specie di aforisma, è presentata al lettore, che cioè medico pratico equivale troppo spesso a medico ignorante. Nuno dirà che qui la logica non c'è; come mancano del tutto e verità e gentilezza e giustizia. Del resto meraviglio come a questo proposito s'ignorasse quel verso d'Aristofane: « *Le fornate non use a dirsi obbrobri, e non le sante muse* », e mi si perdoni se metto Igia nel sodalizio delle nove figlie di Giove, uniche gioie della vita.

Ringrazio lo Zecchini che m'ha posto il destino di fermarmi un po' su questo argomento; e più importa ch'io mi ci fermi, dacchè è detto che lo scritto del Franzolini reca la « forma più facile alla popolare intelligenza ». Perciò dico io più agevolmente questa calunnia, od aforisma che vogliasi ritenere, attecchirà nelle masse, e quindi con essa ragionevolmente la dif-

umiliare le forze militari battute, accettando Ga ibaldi come ausiliario per poscia oltraggiarlo, ecc., ecc., noi abbiamo fatto tutto ciò che ci voleva per offendere gravemente questo popolo passionato?

« Come fare, infine, per dirvi che, lungi di avere il diritto di lagnarsi noi degli altri paesi, sono questi che si credono in diritto di lagnarsi di noi; che è la demenza della nostra politica estera che ci ha portati al punto in cui siamo, e che il nostro isolamento in Europa non è che la giusta conseguenza della pazza condotta? »

E così di questo passo, promettendo di tornare altra volta sull'argomento e dire ai suoi compatrioti verità non meno vere e non meno dure.

Germania. Si scrive da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*: « Un giornale di qui dice sapere da buona fonte che il ministro italiano degli esteri fu grado di annunziare al ministro della regia Casa di Savoia l'imminente visita dell'imperatore Guglielmo. Quel giornale aggiunge che secondo il piano fin qui prefisso, il viaggio avrebbe luogo al principio di ottobre, e l'imperatore si troverebbe col re Vittorio Emanuele nella regia Villa di Monza ». Il corrispondente dice però, che non crede essersi presa ancora determinazione alcuna, e che soltanto al ritorno dell'imperatore dalle manovre che avranno luogo nella Slesia e nel Meklenburgo, si udrà in proposito il parere dei medici.

Turchia. Al *Nar. Listy* giungono notizie che fanno arricciare i capelli sulle persecuzioni di cui sono vittime i cristiani nella Bosnia. Vi sono citati i nomi delle vittime, e accusato di particolari sevizie un rinnegato, Mata Cipic, che cerca farsi bello coi turchi, nel mentre soddista alle sue brame rapaci.

Il richiamo di Dervisch pascià non ha fatto alcuna impressione nel campo degli insorti, i quali vivono nella sicurezza che la Turchia non potrà da sola riuscire nell'impresa di reprimere l'insurrezione.

Il corrispondente viennese della *Bohemia* di Praga scrive a questo foglio:

« Persone che conoscono a fondo la Bosnia assicurano che gli è per una ragione affatto particolare che il movimento bosniaco guadagnò d'intensità in questi ultimi tempi. La ragione sarebbe un'antica profezia la quale esalterebbe così gli animi di quella contrada. La profezia dice che quattro secoli dopo la cattura dell'ultimo Re di Bosnia fatta dai turchi, la sollevazione degli slavi cristiani della Turchia sarebbe vittoriosa. Dacché saranno trascorsi i 400 anni dopo l'esecuzione capitale del Re Bosniaco Stefano Tomasevic, si potrà impegnare una lotta contro gli infedeli con ogni probabilità di successo. Ora, Stefano Tomasevic fu giustiziato il 28-11-1865, e i bosniaci sperano ed attendono ogni giorno la loro liberazione. Notate che il movimento insurrezionale cominciò il 30 giugno, giorno dell'anniversario dell'esecuzione dell'ultimo Re Bosnio-Erzegovino. »

Serbia. Nella formazione del nuovo ministero, il principe Milan si lascia guidare da considerazioni a cui nessuno avrebbe pensato. La *Politische Correspondenz* dice che il principe Milan vorrebbe un ministero misto in cui entrerebbero Marinovic, presidente del ministero attuale e fautore della neutralità, e Ristic, che è piuttosto favorevole ad una politica d'azione. Il foglio viennese dice che il principe « si adatterebbe a prendere Ristic quantunque le antipatie pubblicamente espresse da quest'uomo di

Stato pel matrimonio recentemente stabilito, lo rendono poco simpatico al principe stesso. » Ma in compenso Milan intende che Marinovic rimanga ministro perchè fu quell'uomo di Stato « che andò a trovar fuori del principe la ricca sposa e che negoziò il matrimonio. » Anche nella piccola Serbia il figlio di Okenstierna avrebbe potuto imparare con qual poca saviezza venga governato il mondo. E dire che la scelta del ministero serbo può aver influenza sulla pace europea!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ossario o Cinerario? Riceviamo per la stampa la seguente:

Al conte commendatore ANTONINO DI PRAMPERO Sindaco di Udine.

Illustrissimo sig. Sindaco.

Udine, 29 agosto 1875.

La ringrazio di avermi designato a membro del sottocomitato per un Monumento ai caduti di Custoza.

Ella non si è certo ingannato nell'interpretare i miei sentimenti di gratitudine e venerazione verso quei prodi che spersero la loro vita per darci una patria, ed io mi associerei ben volentieri e con animo commosso alla nobile iniziativa di quegli illustri Italiani che proposero di eternare con un monumento la memoria dei caduti nella giornata del 24 giugno 1866, a giusto tributo di onoranza e a sublime esempio alle crescenti generazioni, purchè, fermo il concetto del monumento, si sostituisse all'Ossario un Cinerario.

Io mi professo partigiano della cremazione dei cadaveri, che considero un progresso nel riguardi igienici, civili e di rispetto verso i defunti e un modo di evitare alle città costosissime costruzioni. Si fabbricano sontuose città per i morti, anche laddove una parte del popolo abita sotterra, agglomerato in tane succide ed insalubri.

V. S. non ignora come in Italia elettiissimi ingegni, consessi medici, e persino il Senato del Regno, abbiano abordato la questione, nonostante le ripugnanze che i pregiudizi vi oppongono; e come in America, in Inghilterra, in Germania e nella stessa Franciastiana facendo presentemente accurati studi intorno alla convenienza di sostituire la cremazione al seppellimento.

Ma se vi è un caso, nel quale la cremazione, a parer mio, non ammetta discussioni, egli è proprio questo. Che valore avrebbe una raccolta d'ossa frammiste ed indistinte? Perché spendere somme cospicue nell'edificio necessario a conservarle, anziché ridurle in cenere, alla loro essenza, in limitatissimo volume, e spendendo ai caduti, entro il quale si conserverebbero le ceneri, più grandioso, più eloquente?

Questa identica proposta io la sollevai quando si trattò dell'Ossario di Solferino, e poi la sostituzione del Cinerario all'Ossario come condizione per partecipare al Comitato costituito in allora dal senatore Torelli. Ma troppo tardi, perchè quando io venni chiamato, l'opera dell'Ossario era già molto inoltrata.

Ma nel caso presente siamo ancora in tempo. Si faccia merito, onorevole Sindaco, di propagare quest'idea, che mi pare indiscutibilmente sana, e non sarà la prima volta che un pensiero di progresso parta da Udine e sia favorevolmente accolto dalle provincie consorelle. Vincendo questo punto, Le prometto di cooperare allo scopo, e

ranza è ben giustificata, dacché le statistiche, anche poco attendibili, non consigliano certamente ad arricchirsi di quell'apparato di cognizioni che valgono a mutare sistema. Né mi si parli di bastare ch'esso sia lentamente e, secondo i casi, modificato; chè la nova teoria esclude la vecchia, non tanto forse nell'apprezzamento dei sintomi, si bene nella potenza dinamica da noi finora accettata dei precipi soccorsi terapeutici, e più ancora in quel potissimo ausiliario che la dietetica.

E qui è opportuno osservare come la teoria, malgrado che dovesse esserlo, non sia sempre la vera e legittima sintesi della pratica; e ciò dal fatto che parecchie teorie, segnatamente quelle che alla vita organica si riferiscono, si risentono, o di poca tranquillità filosofica nell'investigazione dei fatti, o della pressione indebita di preconcepite idee, o di non egregia accuratezza nello scovare i fatti veri dagli spurj, inconvenienti tutti che tant'quanto ti velano il vero. Cotesta è storia vecchia, ed insieme è storia di tutti i di.

E s'io dica esatto basteriano a provarlo le varie scuole avute in tanta reverenza da Ippocrate a noi: i sistemi più opposti fra loro e contraddittoristi, quali, se talora diedero il triste spettacolo di vuote logomachie, offrirono eziandio serie discussioni, ed attriti cortesi e concilianti. Le teorie più eccentriche, e che ebbero più o meno lungo dominio, e che vantano parecchi e non ispiegabili seguaci, lo confermano con una serietà e fermezza superiori a qualunque argomentazione in contrario. Eppoi, sarà scritta invano la storia medica del secol nostro? e d'onde tanto sciupio di sillogismi e di tempo? Non dirò sciupio di vite, chè quest'è derrata di tutti i tempi. Della medicina operatoria non dico, chè da pochi anni ha ottenuti tanto splendidi risultati da oscurare quanto si poté ottenere mai per lo innanzi e prima della metà del secolo attuale. Onore a lei!

sarà a disposizione sua per quanto valgo; non dimenticando mai che l'eccezione ad agire mi viene da un superstita delle patrie battaglie, da lei che nella fatale giornata di Custoza era fra i prodi che combattevano per la libertà d'Italia.

Scrivo in egual senso a' miei onorevoli amici Camuzzoni, Righi ed Arrigossi, promotori e membri del Comitato di Verona.

Gradisca, onorevole Sindaco, i più cordiali sensi di stima ed affetto

del servo ed amico suo
G. L. PECILE

Notizie da Cividale. Riceviamo la seguente: Venerdì, 27, alle ore 4 antime, arrivarono in Cividale i generali Pianell e Poninski con i relativi aiutanti.

Poco dopo, montati a cavallo, andarono ad assistere ad una regolare esercitazione di terzo grado fra San Pietro e Cividale, e precisamente al Ponte di San Quirino. Terminata la fazione, il generale Pianell riuniva sui prati di quella località tutta la truppa e la passò in rivista.

Alle 4 pom. riuniva di nuovo tutta la truppa sui prati di San Martino, ove si eseguivano le esercitazioni di Battaglione e di Reggimento, dalla linea e dagli squadroni di cavalleria, la quale, come avea fatto nella fazione mattutina, così anche allora eseguì brillantissime cariche.

Nella mattina del 28 nei pressi di Campeglio avvenne un'altra regolare fazione, e con essa si chiusero le esercitazioni del Campo.

Il generale Pianell visitò poi minutamente l'accampamento; e dopo d'esser stato con l'egregio Sindaco (che in tutta la durata del Campo fece gli onori di Cividale con somma diligenza e decoro) a vedere alcune delle cose più importanti del paese, andò a fare una gita fino a Stupizza. Partiva poi alle ore 11 pom. replicatamente dichiarando di essere stato soddisfatto di tutto.

Oggi il Campo cominciò a sciogliersi con la partenza per Padova di due battaglioni del 71° ed uno per Palma del 72°. Domani e dopo dopo domani partiranno gli altri.

Incendio in Manzano. Venerdì 27 corr. alle ore 9 antimerid. un terribile incendio sviluppavasi in Manzano in una casa colonica di proprietà del sig. de Rosa Giuseppe di Spilimbergo. Tutto ciò che trovavasi in essa, meno i animali bovini, rimase preda delle fiamme, e la numerosa famiglia del povero colono, cadde nella miseria. Mercè il pronto soccorso si poté solo circoscrivere l'incendio, e salvare le adiacenti case. Tra gli accorsi sul luogo per domare l'incendio va meritevole di speciale menzione e sincero ringraziamento il nob. sig. co. Leonardo di Manzano, il quale, tra i primi, ove più era il coraggio alacorente ebbe a prestarsi. Anche le Guardie doganali della Brigata volante di S. Giovanni si distinsero, e ad esse pure è dovuto elogio.

Alla Sagra di Cicconico. ci scrivono, jeri avvenne un caso che avrebbe potuto produrre qualche grave disgrazia. Il battente della campana grande, mentre si suonava a festa, si staccò dalla campana e piombò giù nel sottoposto piazzale, mentre a poca distanza la gente formicolava. È stato proprio un caso providenziale che nessuno ne rimanesse colpito. Un esame da farsi di quando in quando allo stato delle campane sarebbe indicatissimo per impedire questa possibilità di disgrazie.

L'orologio Friulano sig. Ferrucci

Sta però il fatto che, vuoi per fallacia di metodo analitico; vuoi per poca pazienza d'investigazione; vuoi per inettitudine e manchevolezza di mezzi sperimentali; vuoi per manco di sagacia induttiva; vuoi infine per manco di calmo spirito sintetico, una Teoria universalmente accettata è ancora al di là da venire. E ciò perchè è di là da essere scoperto qual *noto scientifico*, che per tutti significa una serie di fatti universalmente ammessi per veri.

Nè il buon Zecchini creda che quel metodo curativo che durò — ei dice — diciotto secoli, fosse il portato di cotesto *noto scientifico* — come, a prima giunta, dovrebbe dedurre dal di lui scritto; ma si è la somma di quelle molte e svariate cognizioni dei cultori delle Mediche Discipline, tutti convergenti — se anche il fatto abbia potuto talvolta provare il contrario — all'unico scopo di venire in soccorso dell'egra umanità.

Ma, benchè la nova scuola studi molto più che la vecchia non poté, — non fosse altro perchè l'Anatomia [patologica era ancora in fasce quando ella aveva un piè nella fossa, — non però le risultanze pratiche paiono propriamente migliori. Oh, ci resta molto, ed è il caso di far di capello all'aforisma: *Ars longa, vita brevis!* Anzi, senza tema d'essere giudicato uno scemo, non mi pèro a dire, che oggi resta da fare ben più di jeri. E perchè?... perchè i fatti hanno distrutto teorie belle, superbe a vedersi, che sembrarono immortali, ma che poggiavano su basi di creta e che il soffio della scienza, il po' urto d'un fatto constatato bastavano a rovesciare.

La nova scuola ha più in compassione — cred'io — che in uggia o disprezzo i vecchi Pratici, perchè non bruciano incensi all'idolo di lei. Oggi stesso i novatori ci dicono aperto, *sentinella perduta d'un esercito disfatto*. A mia volta dirò che, resi scettici per forza più che

di Udine viene, secondo rileviamo dalla *Gazzetta d'Italia*, rappresentato dal rapporto degli operai di Roma all'Esposizione universale di Vienna, come quello che vi rappresentò con elogio la meccanica italiana nelle ricerche per orologi elettrici.

Dalla Provincia. ottimo giornale che nell'Istria si è fatto promotore di ogni progresso agricolo e della coltura paesana, rileviamo che testè un friulano allievo del nostro Istituto tecnico, vi è stato, dopo un anno e mezzo che vi finge con lode, confermato a segretario della Società agraria istriana.

Volontari di un anno. Col 16 del pr. ottobre verrà aperto un nuovo arruolamento per volontari di un anno. Tale arruolamento dovrà farsi a tenore della nuova legge del 7 giugno 1875.

Casse di risparmio postali. Col primo del p. v. ottobre saranno impiantate presso le direzioni provinciali delle poste nelle primarie città del regno le casse di risparmio postali.

Malattia del grano turco. In alcuni luoghi del Comune di Sospirolo e precisamente nel Canal del Mis e nella frazione di Tiser nell'Agordino si è sviluppata una malattia nel grano turco, per cui le foglie diventano nerastre e la pianta si disseca. (*Prov. di Belluno*).

Teatro Sociale. L'indisposizione momentanea della signora Tiberini ci ha protratto la stagione a martedì. Sabato coll'*Italiana*, ieri colla *Matilde* si diede per giunta la sinfonia del *Reggente* di Mercadante, che attrasse molti applausi al bravo direttore Scaramelli ed a tutta l'orchestra. Iersera fu una serata brillantissima davvero che fa rimpiangere la breve durata della stagione. I provinciali non hanno dunque che martedì per udire la *Matilde* coll'aggiunta di un terzetto del *Matrimonio segreto* di Cimarosa e l'illuminazione del teatro. Per questa serata di addio ci aspettiamo un bel teatro. Anche i reduci dai bagni godranno di potervi partecipare.

Lettera aperta. Al signor Bernardino Tassinari, che da Reana del Rojale ci indirizzò per la posta un articolo comunicato insieme a lire due, facciamo preghiera di venire o di mandare persona di sua fiducia al nostro Ufficio, dacchè, prima di stampare quell'articolo, ci sono indispensabili alcune spiegazioni verbali.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 agosto 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi 11 femmine 8
morti — — — 1
Esposti — — — Totale N. 21

Morti a domicilio.

Giovanni Battista Giacomini di Pietro d'anni 1 — Giovanni Viterbo d'anni 8 e mesi 7 — Domenico Gregorone del fu Giovanni d'anni 10 e mesi 7 — Maria Nazzi di Angelo di mesi 5 — Ida Pinzani di Gio. Batta d'anni 6 — Teresa Nonino-Missio fu Paolo d'anni 72 attend. alle occup. di casa — Riccardo Macuglia di Luigi d'anni 3 — Elisa Toffolutti di Giuseppe d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Francesco Micelli fu Stefano d'anni 42 muratore — Ugo Gilli d'anni 1 — Giuseppe De Monte fu Giacomo d'anni 38 agricoltore — Teresa Rediva-Barbacetti fu Antonio d'anni 74 attend. alle occup. di casa.

Totale N. 12.

Matrimoni.

Luigi Nardoni, inserviente al Tribunale con

per convinzione che torni di esserlo, noi conserviamo le nostre idee, i sistemi da lunga mano seguiti, senza però inverecondamente deridere il proselitismo della nova scuola. E ciò a documento di quella savia tolleranza che la civiltà pretende ed impone, ma che qualche neo-saputo con altrui non sa adottare, benchè la voglia, e larga, per sè. Noi del resto accogliamo, e inchiniamo a quella fra le più splendide conquiste della scienza, che consiste nel non far di berretto all'autorità di nessuno, mentre teniamo bensì reverenda, ma però non indiscutibile la parola del maestro. E quante ce n'ha volute per giungere al conseguimento di cotesta emancipazione!

Ciò però non importi quell'albagia presuntuosa di tutto sapere, di tutto spiegare, come se al secolo che succederà all'attuale nulla resti da scoprire, od almeno di rettificare, crestando — non fosse altro — credenze non abbastanza confermate da fatti molti, ma non concludenti quant'occorre! Dal ragionevole ossequio alla villana protesta contro principj che i fatti di tutti i tempi sancirono, ci corre, e molto, ed a tutto scapito de' novellizii ascritti al sodalizio d'Igia. A chi ha dramma di buon senso, non è che non si renda manifesto come sia contenendo il vezzo di certi fanciulli, usciti pur testè dalle scuole, e colle labbra tuttavia molli del latte della scienza, i quali s'impaccano ridivolmente seri a demolire reputazioni rispettabili, perchè cresciute a furia di soda esperienza e di pratica diuturna. Riputazioni acquisite a furia di strofinarsi fra i letti degli ammalati, cercando di cogliere il sintomo fuggitivo, di sviscerare il morbo insistente, di smascherare l'affezione proteiforme, di circuire l'insidioso lavoro: primi al pericolo, ultimi a ritirarsi dal campo — se non vi lasciano la vita senza il conforto ineffabile di sapersi superstiti nella memore anima dei redesti!

Ed ora, chi potrà asserire che la nova Scuola

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della prima e della seconda categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di settembre prossimo venturo, nei giorni designati con apposito avviso che successivamente verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli impieghi di prima categoria saranno tenuti in Roma presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di seconda categoria nei capiluoghi di provincia che parimenti verranno indicati nel predetto avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi col mezzo dei signori prefetti non più tardi del mese di agosto, e dovranno essere corredate:

- 1° Del certificato di cittadinanza italiana;
- 2° Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;
- 3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;

4° Della fede di nascita;

5° Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi di prima categoria e di quello di ragioniere per gli altri della seconda. Per questi ultimi impieghi si riterrà come equipollente quello che viene rilasciato dagli Istituti tecnici.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul ballo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 12 aprile 1875.

Il Direttore capo della I Divisione
A. BANFI.

Estratto di decreto ministeriale in data del 24 agosto 1871:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti i RR. decreti 20 giugno decorso, numeri 323 e 324 (Serie 2°),

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle due categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2°), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Geografia della letteratura italiana;
Storia d'Europa e segnatamente d'Italia;
Diritto costituzionale;
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Elementi d'economia politica e statistica;
Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese.

Per la seconda categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Geografia d'Italia;
Statuto fondamentale del Regno;

Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo;

Elementi di economia politica e statistica;

Aritmetica;

Elementi d'algebra;

Contabilità teorico-pratica;

Lingua francese, traduzione in italiano;

Calligrafia.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro per ogni classe.

Tanto le prove scritte, quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della cultura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego per il quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una cultura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro
LANZA.

ATTI UFFICIALI

N. 199

3 pubb.

Consiglio d'Amministrazione

della

CASA DI CARITÀ DI UDINE

Avviso.

per appalto delle opere sotto indicate.

A tal oggetto si terrà in quest'ufficio l'asta pubblica nel giorno 18 settembre p. v.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto del Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 9572.50 ed ogni aspirante, oltre il Certificato autentico d'idoneità ad esibirsi, dovrà fare il deposito a cauzione dell'offerta rispettiva da erogarsi fino alla concorrenza delle spese d'asta, contrattuali e registro.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione dei lavori sono ostensibili a chiunque durante l'orario di questo Ufficio.

Udine, 27 agosto 1875.

Il Presidente

G. CICONI BELTRAME

Il Segretario

G. B. Tami.

Oggetti d'Appalti

Riduzione delle case in Via Tomadini ai n. 11, 13, 15, 17 in Udine sul dato d'asta di l. 9572.50 previo deposito di l. 500 a garanzia dell'offerta. Il deposito definitivo all'atto del contratto dovrà essere di l. 1000.

ESATTORIA DI SACILE

Provincia di Udine Comune di Caneva

AVVISO

per vendita coatta d'immobili

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 21 settembre 1875 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli Illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente alla signora Zaja Angela figlia di Giovanni domiciliata a Sarone debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita

nel Comune di Sarone

1. Prato in Monte al n. 98 di mappa di pert. 8.37 e red. l. 5.60, confinante coi mappali n. 97, 25, 24. L'asta si aprirà sul prezzo minimo (liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ.) di l. 91,56 previo il deposito di l. 4.83 per garanzia dell'offerta.

2. Prato in Monte al n. 1542 di mappa, di pert. 6.08 e red. cat. di l. 2.74, confinante coi mapp. numeri 2197, 99. L'asta si aprirà sul prezzo minimo (liquidato a termine dell'art. 663 cod. proc. civ.) di l. 44.09 previo il deposito di l. 2.20 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0/0 del prezzo, corrispondente per ciascun immobile, né al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatore deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 27 settembre 1875 ed il secondo nel giorno 2 ottobre 1875 nel luogo ed ora suindicate.

Sacile, li 24 agosto 1875.

L'Esattore
BALIANA

N. 871

3 pubb.

Municipio di Buja

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto segretario comunale porta a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 9 settembre p. v. alle ore 10 ant. presso quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, si terrà pubblica asta col sistema della candela vergine per l'appalto al miglior offerente del lavoro di riattamento della strada obbligatoria, che dalla borgata di Arba mette al confine territoriale di Treppo Grande verso Carvacco, giusta il modificato progetto 28 maggio 1875 dell'Ingegnere dott. Pauluzzi debitamente approvato col pref. dec. 14 and. n. 16544. L'asta sarà aperta sul dato di l. 7616.49 settemila seicentosedici e cent. quarantanove ed il prezzo di delibera sarà pagato un terzo a metà lavoro, un terzo a lavoro collaudato e un terzo entro sei mesi dall'approvazione del collaudo. Per concorrere all'asta è necessario il deposito di l. 760 e l'esibizione di certificato che comprovino l'idoneità del concorrente ad assumere opere pubbliche. Il lavoro dovrà essere condotto a termine entro sei mesi dalla consegna. Il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria scadrà alle ore 1 merid. del 25 settembre. Gli atti relativi sono visibili nella segreteria Municipale in tutte le ore d'ufficio. Le spese tutte inerenti all'asta saranno a carico del deliberatario.

Buja, li 22 agosto 1875.

Il Segretario
MADUSSI

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio Batt. Doretti e Soci di Udine una Guida a comporre per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Gio. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovani studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.



Deposito in Udine presso il signor Nicolò Chian parrucchiere Via Mercatovecchio. Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac. 4. 145

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizi

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco. 65

NUOVO DEPOSITO
DI
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in **Udine Piazza dei Grani N. 3**, vicino all'Osteria all'insegna della **Pescheria**.

MARIA BONESCHI

IL COLLEGIO-CONVITTO
DI DESENZANO SUL LAGO

si riapre come al solito al 15 ottobre.

Esso possiede gli studi elementari, Ginnasiali, Tecnici, e Liceali in tutto pareggiati ai Regi.

Posto in amena situazione ha locali spaziosi, arieggiati, sani. Il trattamento è abbondante, e quale suole usarsi nelle più civili famiglie. Lezioni di ginnastica, portamento, e nuoto obbligatorie e gratuite; mezzi di avere istruzione in ogni lingua, nella musica, nel disegno ecc.

Regolamento interno modellato su quello dei migliori Convitti.

Pensione per l'anno scolastico di L. 620 da pagarsi in semestri anticipati. Si spedisce gratis il Programma.

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pii e di educazione.

Depositi di **Acque minerali** nazionali ed estere con **arrivi giornalieri**. Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonché dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Oli di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, **Siroppo di tamarindo** preparato secondo i più recenti metodi chimici, **Siroppo di Bifosfolattato di calce**, esperimento nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir **Coca** ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo **Opodeldoc** all'arnica, balsamo **Tompson** usatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo per il ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste specialità, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la **Farinata igienica alimentare** del dott. De-labarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fecula sino ad ora conosciuta, l'**Acqua ferruginosa di Santa Caterina**, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le **pillole di Cooper**, **Morisson**, **Blancard**, **Vallet**, e le **Antigonoriche del Porta**, ritirate direttamente dai specialisti; del **Fluido ricostituente le forze dei cavalli**, del De Loreuzi, del Balsamo **Galbani** e della **solution Colirre** di cloro idrofolato di Calce.

La Farmacia di Angelo Fabris tiene deposito della **Revalenta Arabica** del Du Barry di Londra, dell'**Estratto di Carne** del Liebig, dell'**Orzo talito semplice** od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc. 21

Collegio-Convitto
COMUNALE CANOVA IN TREVISO

Questo Convitto è posto in luogo ridente e saluberrimo, ha locali molto spaziosi, e una vastissima ortaglia. Accoglie giovanetti dai 7 ai 12 anni di età, per dispensa, sino ai 14. Gli alunni possono frequentare: a) la Scuola Elementare nell'interno del Convitto; b) il R. Ginnasio-Liceo unito al Convitto medesimo; c) la R. Scuola Tecnica. Nell'interno si danno pure, gratuitamente lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno, di canto e di ballo di esercizi ginnastici e militari, di scherma e di nuoto. La retta è di lire 450 per ogni alunno della Scuola Elementare; e di lire 500 per ogni studente del Ginnasio o della Scuola Tecnica. La retta di due fratelli è diminuita di annue lire 50 per ciascuno; e se siano tre i fratelli, il minore di essi paga solo la metà della retta. La tassa fissa per ogni elementarista è di lire 90, per ogni vincitore di lire 110. Le domande d'ammissione si presenteranno al Rettore entro il mese di Settembre. Più particolari informazioni dà il Programma, che sarà spedito a richiesta.

5

Il Rettore
Prof. ANGELO RONCHESI.

ANTICA
Pejo FONTE
FERRUGINOSA
Pejo

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende **Recoaro** od altro. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città.

VII
La Direzione, C. BORGHETTI.